

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Basso Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO LI - GIUGNO 2024 - N. 5 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,50

N. Pungiglione

Per un pugno di voti

Chico Forti, pseudonimo di Enrico Forti, è un ex velista, produttore televisivo, condannato all'ergastolo nel 2000 negli Stati Uniti per omicidio. Dopo 24 anni in carcere in Florida, è stato recentemente riportato in Italia dove dovrà continuare a scontare la condanna, inappellabile, inflittagli dalla Giustizia americana. Il rientro nello Stato di appartenenza di un condannato in uno Stato estero è regolato dalla Convenzione di Strasburgo a determinate condizioni come la certezza che sia rispettata la pena inflitta. Infatti, nel marzo scorso, il ministro della Giustizia Carlo Nordio aveva firmato il decreto con cui chiedeva alla Corte d'appello di Trento il giudizio di riconoscimento della sentenza penale irrevocabile emessa dalla Corte in Florida. Giudizio che si è concluso a Trento il 17 aprile, con il riconoscimento della sentenza pronunciata dalle autorità statunitensi. Fin qui nulla da eccepire se non fosse per l'irritazione degli Usa, che avevano chiesto più sobrietà nel gestire tutta la vicenda, per la foto di Giorgia Meloni che accolse il condannato all'ergastolo all'aeroporto militare di Pratica di Mare dove era giunto con un jet dell'Aviazione militare italiana. Disappunto condivisibile perché è a dir poco sconveniente, fuori luogo, inopportuno che un capo di Governo si scomodi a favore di telecamere e giornalisti accogliendo, con una ufficialità incomprensibile, un cittadino italiano che, fino a prova contraria, non è né un eroe, né un personaggio distintosi all'estero per meriti culturali o sportivi. Anzi, è un ergastolano, con condanna definitiva riconosciuta anche dallo stesso Governo italiano. La politica, si sa, talvolta è senza scrupoli e cavalca ogni forma di pubblicità purché porti voti. Così è anche per il caso di Ilaria Salis, detenuta in Ungheria per aver partecipato ad uno scontro con estremisti di destra. In carcere a Budapest da 14 mesi in attesa di processo, ora è libera in virtù del fatto di essere stata eletta deputata al Parlamento europeo nelle liste di Avs (Alleanza verdi sinistra). Due esempi che lasciano a dir poco perplessi se non sconcertati viste le centinaia di migliaia di voti che i due episodi, specialmente il secondo, hanno portato. (li.fo.)

GRAVI RESPONSABILITÀ DI POLITICI ED INTELLETTUALI

Alle elezioni europee domina l'astensione

Eravamo il paese con la più alta percentuale di votanti, l'85,79% degli aventi diritto alle prime elezioni europee del 1979, oggi siamo sotto il 50%, dato tanto più inquietante poiché in controtendenza rispetto ad altri stati europei come Germania, Francia e Spagna dove invece, da un basso livello iniziale, la partecipazione al voto è andata aumentando. Gli analisti, i giornalisti e tutti coloro che cercano di capire le scelte dei cittadini colgono solo in parte il problema: "Mancanza di una campagna elettorale europea, illustrazione carente dell'importanza oggi decisiva dell'Europa".

RUOLO NEFASTO DEI SONDAGGI

Derrick de Kerkhove nel libro "Brainframes Mente, tecnologia, mercato Come le tecnologie della comunicazione trasformano la mente umana", 1991, afferma: "Una cosa è che i sondaggi riflettano, il più accuratamente possibile, le opinioni di una data comunità ed un'altra è che gli stessi sondaggi modellino le opinioni, o presentino opinioni che prima non c'erano: questa è psico-tecnologia in azione. Le profezioni e i sondaggi hanno un effetto di omogeneizzazione dell'opinione pubblica per il fatto che portano alla ribalta, e dunque promuovono, le risposte della maggioranza a scapito di quelle dell'opposizione. In una cultura in cui ai mezzi per formarsi un'opinione personale è dato meno peso e tempo che a quelli per formare l'opinione collettiva, è più facile lasciare che sia la maggioranza a detenere l'egemonia".

In altre parole, una parte dell'elettorato che vede i sondaggi è spinta a "saltare sul carro del vincitore" annunciato; un'altra parte pensa, visto che i giochi sembrano fatti, che tanto vale restare a casa.

La morale è che i sondaggi sono nocivi e andrebbero aboliti.

LE EUROPEE TRASFORMATE IN VERIFICA NAZIONALE

L'altro dato è che queste elezioni europee sono state trasformate in referendum nazionale.

Il mettersi in lista in tutte le circo-



La sede del Parlamento europeo a Bruxelles

scrizioni della presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha cambiato il senso della prova elettorale, pro o contro il governo, dimostrando:

1) totale disprezzo per gli elettori, trasformati in tifoseria che deve approvare la squadra in qualsiasi modo, esaltando i pregi e rimuovendo gli aspetti negativi
2) mancata considerazione della dimensione europea, divenuta fondamentale per la vita dei cittadini, conferma della "mancanza di visione" di molti politici, di un provincialismo rozzo che punta a tenersi gli elettori con qualsiasi mezzo (come le "candidature spettacolo"), rinunciando ad ogni scelta "educativa" (che dovrebbe essere parte integrante della "buona politica").

Non c'è da stupirsi a questo punto del risultato, che vede in generale l'aumento delle destre, sia quelle "conservatrici" che quelle apertamente neofasciste.

IL COLLASSO CIVILE

Sia il filosofo Massimo Cacciari che un lettore de "Il Fatto Quotidiano" hanno usato il termine "collasso" per indicare l'esito del voto europeo. È una parola condivisibile per vari motivi:

1) molte forze politiche hanno trattato senza rispetto i propri potenziali elettori sia candidando i "capi" solo per raccogliere voti sia attuando operazioni moralmente e politicamente negative (vedi i casi Vannacci e Salis).

2) l'astensione in generale aumento è stata di due tipi: quella, frutto di

delusione, mancanza di senso civico e qualunquismo, espressa in frasi del tipo "Quando iè là, iè tutti stessi!" o "Tanto, no cambia gnente", e l'altra, riscontrabile in persone colte, sensibili e impegnate in settori d'avanguardia (ad es. l'agricoltura biologica), che ritengono le istituzioni europee ormai irrimediabili, prigioniera di una burocrazia tecnocratica condizionata dalle multinazionali.

Entrambi i tipi di astensione appaiono difficilmente "curabili".

L'ABBASSAMENTO MORALE E L'INCOERENZA POLITICA

Le elezioni europee hanno segnato un ulteriore "passo avanti" nell'abolizione di ogni criterio morale nella vita e nella politica.

Nella precedente legislatura europea ha fatto scalpore il passaggio dell'europarlamentare Caterina Chinnici, figlia del giudice Rocco Chinnici assassinato dalla mafia, dal PD a Forza Italia. Di fronte a questi fatti, purtroppo non rari, i partiti non sono riusciti finora a porre un rimedio, che sarebbe semplice: l'abolizione del comma "senza vincolo di mandato" e la firma, da parte del candidato, che in caso di "cambio di idea" darebbe le dimissioni dalla carica.

Episodi di "incoerenza" si sono verificati anche a livello delle amministrative locali: il più clamoroso è stato il passaggio del sindaco uscente di Sommacampagna dal Centrosinistra al Centrodestra, ma ci sono anche casi di consiglieri comunali che hanno fatto il "salto della quaglia".

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

I cittadini chiedono i servizi sanitari

Si è svolto nella sede dell'ULSS 9 Scaligera un incontro tra il Comitato per l'Ospedale di Isola della Scala, i comitati di Villafranca, San Bonifacio, Malcesine e Caprino e la nuova direttrice generale dell'ULSS 9 dott.ssa Patrizia Benini per trattare le criticità della sanità pubblica veronese, presenti anche la Direttrice sanitaria dott.ssa Denise Signorelli e il direttore dei Servizi socio sanitari dott. Alfonso Nava. In primo piano la richiesta di attuazione delle schede ospedaliere del 2019 per i servizi non ancora attivati: secondo la dott.ssa Benini verranno ridefinite entro il 2026, ma ogni ULSS farà le proprie valutazioni sulla disponibilità di medici e risorse, per non rischiare di chiudere subito le strutture. "Abbiamo espresso il timore-spiega Maddalena Salgarrelli, vicepresidente del comitato isolano-di veder sparire dalla programmazione regionale il punto di Primo intervento h.24 previsto già dal 2019, lasciando il nostro territorio senza i più basilari servizi ambulatoriali, diagnostici e di primo intervento con la giustificazione che mancano medici e risorse, carenze dovute principalmente alla programmazione regionale". Visto poi il problema drammatico delle liste di attesa, i comitati hanno annunciato che stanno attivando sportelli per aiutare i cittadini ad accedere alle prestazioni sanitarie nei tempi richiesti e, ove non sia possibile, attraverso un'istanza per richiedere la prestazione in libera professione pagata dall'ULSS, in base a una legge vigente. È stato infine presentato un documento critico sulla chiusura dell'Ospedale di Isola della Scala nel 2018, che ha lasciato questo territorio a sud di Verona senza ambulatori e servizi sanitari. Si richiedono dunque ambulatori basilari e l'attuazione del Punto di primo intervento con automedica, previsto dal 2019 e mai aperto.

(sa.ro.)

**AUTOCENTER**

Nuova Concessionaria Sportequipe

Nel nostro **Nuovo Showroom** puoi trovare tutta la gamma del nuovo **Brand Italiano Sportequipe**.

Scopri di più

- Via Roma, 68/F - Castel D'Ario
- 342 0907072 - 0376 665881
- sportequipe@autocenter.it
- autocenter.it

ISOLA DELLA SCALA

Al 90° del Gruppo Alpini Isolano sfilata di oltre 300 Penne Nere

Erano presenti alla manifestazione anche una trentina di sezioni ANA del territorio veronese



Il Gruppo alpini di Isola della Scala compie 90 anni e festeggia in pompa magna nel segno del servizio alla comunità. Un importante traguardo che le Penne nere isolane hanno celebrato con due giorni di festa che si sono svolti lo scorso 8 e 9 giugno. Cuore delle celebrazioni, domenica mattina, la sfilata per le vie del paese (nelle foto) con gagliardetti e tricolore a cui hanno partecipato oltre trecento alpini di una trentina di sezioni del territorio e tanti volontari della Protezione civile accompagnati dalle note del complesso

bandistico scaligero Vincenzo Mela. Numerose anche le autorità civili e istituzionali come il sindaco di Isola della Scala, Luigi Mirandola, il presidente dell'Associazione nazionale alpini di Verona Maurizio Trevisan, il presidente della Provincia Flavio Pasini che ha ringraziato pubblicamente gli alpini per il loro impegno. Una storia lunga 90 anni costellata di impegno e passione quella degli alpini isolani, sempre pronti e presenti in ogni momento di festa o emergenza. "Festeggiamo una atappa importante che dà lustro al no-

stro gruppo - ha sottolineato il capogruppo Graziano Ghirigato - ed abbiamo voluto ricordare chi ha dato la propria vita per farci godere di questi momenti di libertà. Inoltre quest'anno, per la prima volta, abbiamo proposto attività per avvicinare i giovani alla protezione civile con l'obiettivo di valorizzare il mondo del volontariato". Il gruppo, fondato nel 1934, è stato guidato da Raffaele Sebastiano dal 1952 al 1967, seguito da Gian Paolo Righetti, che cercò di risollevarne le sorti in un periodo difficile (1968-1969). La

svolta arrivò nel 1970 con l'elezione dell'inossidabile Angelo Gozzi, che lo guidò per 45 anni consecutivi fino al 2015 quando

cedette il testimone a Graziano Ghirigato, che consolidò l'attività del predecessore.

Ida Rella

AMICI DE' «LA VOCE»

Continuiamo la pubblicazione dei nostri cari amici sostenitori:
 da Cervia: Sergio Ciliegi;
 da Erbe: Umberto Dall'Oca;
 da Buttapietra: Marta e Aldo Muraro;
 da Verona: Gino Francesco Malini;
 da Venezia: Ulderico Manani.

Un grazie per il vostro affetto e attaccamento al giornale dalla redazione

BUTTAPIETRA

Dalla gara podistica Fidas alla corsa delle "Mamme col bambino"



Domenica 26 maggio, favorita dal bel tempo, si è svolta la Terza Edizione della Corsa delle Mamme col Bambino, denominata "Mami Run". Un momento ricreativo per accompagnare i bambini, durante la mattinata, nella camminata, ma anche nell'esecuzione di bellissimi disegni con Giò Madonnari, organizzata nel pomeriggio dallo storico Ctg La Brà locale, con diverse coppie di iscritti. Lunedì sera 3 giugno è iniziato il 26° Torneo notturno di calcio a 6 che si

svolge sul prato sintetico del campo parrocchiale, grazie all'impegno dei numerosi volontari del Circolo Noi. L'apertura del torneo ha segnato anche l'avvio del nuovo chiosco esterno in muratura per il servizio bar durante le serate che si concluderanno il 12 luglio con le premiazioni. Il torneo serale è ormai diventato punto di riferimento dell'estate del paese. Dal 7 al 9 giugno si è svolta la prima edizione di "Buttapietra Music Fest", tre serate con musica dal vivo, divertimento e

gastronomia organizzate da Fidas e Comune di Buttapietra per sensibilizzare la popolazione sull'importanza del dono del sangue. Il programma ha previsto, con successo, nella giornata di domenica 9 giugno la sesta edizione di "Butta la pietra... muovi le gambe" (nella foto), corsa non competitiva con percorsi variabili organizzata dal gruppo podistico "Fidas Runner Buttapietra", la S. Messa alle ore 18 ed a seguire musica e stand gastronomici.

Giorgio Bighellini

Ma.Ri. Sped s.a.s.
 Trasporti & Logistica
 NEL TRIVENETO E LOMBARDIA

SERVIZI CON MEZZI REFRIGERATI
 DISPONIBILITÀ
 DI CELLA FRIGORIFERA IN SEDE

Via San José Maria Escrivà De Balaguer, 4
 37060 BUTTAPIETRA
 Tel. 045 8621322 - Fax 045 8621324
 E-mail: info@marisped.com

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
 Viale Caduti sul Lavoro, 23
 Tel. 045 7300824
 Fax 045 6630198
 edilstore srl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

Mattiazzi Tende

MATTIAZZI TENDE
 ARREDA LA CASA E L'ESTERNO
 Progetta e realizza tende e
 schermature solari, pergolati, gazebo,
 pensiline, zanzariere, tapparelle,
 inferriate in ferro battuto...



BUTTAPIETRA (Verona) • via Cà di Fuori, 2 • Tel. e Fax 045 6630 470
 Cell. 349 5359 437 • email: info@mattiazzitende.it

ISOLA DELLA SCALA

Viaggiare sulle ali della musica



È stata una serata all'insegna della gioia, della pienezza di sentimenti non disgiunta dal ricordo mesto di una grande persona, il prof. Luigino Loatelli (nella foto), scomparso cinque anni fa, nella chiesa abaziale.

La moglie prof. ssa Adelinda Sandrini, che ha rilevato il ruolo del marito come rettore dell'Università del tempo libero di Isola della Scala, ha esaltato il valore della cultura e della conoscenza per migliorare la qualità della vita delle persone, concetto affermato anche dal sindaco Luigi Mirandola ("La cultura e le relazioni creano una comunità viva").

È toccato a Liviana Loatelli, figlia del professore, ricordare la figura del padre ("Amante della cultura, sindaco, grande educatore attento ad ogni persona") e lo spirito della serata, centrata sulla musica, linguaggio universale che unisce le generazioni e i popoli.

Protagonista il coro dei ragazzi dell'Istituto comprensivo A. Cesari di Castel d'Azzano e Povegliano "Silence of voices", che ha incantato con brani suggestivi di varie culture, sotto la magistrale direzione del maestro Leonardo Bellesini.

Si è esibito poi il gruppo "Gocce di note", formato da genitori degli alunni, una vera sorpresa per la qualità dimostrata. Alla fine, i due cori insieme a testimoniare un vero "miracolo della musica", mettere insieme persone che di solito (com'è naturale tra genitori e figli) si scontrano e litigano.

Applausi e congratulazioni dal numeroso pubblico agli organizzatori del riuscito evento, in particolare alla famiglia del prof. Loatelli, all'Amministrazione comunale di Isola della Scala (presente anche con l'assessore alla cultura Federico Giordani), alla preside dell'Istituto comprensivo Emanuela Bruno e alle collaboratrici Aurora Praticò ed Elisabetta Fiorini.

(gi.bia.)

100 ANNI FA L'ASSASSINIO DI GIACOMO MATTEOTTI

Contro il fascismo di ieri e di oggi

“Alle elezioni del 1919 Matteotti è eletto deputato – scrive Aldo Cazzullo nel suo libro “MUSSOLINI IL CAPOBANDA Perché dovremmo vergognarci del fascismo”, Mondadori 2022 – Il partito socialista a Rovigo è al 70%; l'anno dopo conquista tutti i 63 comuni del Polesine. Giacomo entra nella commissione Finanze e Tesoro. Studia moltissimo, “sino a notte alta”. Condanna gli eccessi del biennio rosso. Di fronte alle violenze fasciste, invita i socialisti a evitare ritorsioni, a confidare nella giustizia e nello Stato.

Nel gennaio 1921 gli squadristi lo aggrediscono per la prima volta, a Ferrara. La moglie gli scrive di stare attento, di badare alla propria salvezza, ma nello stesso tempo sa già quello che lui farà: “Mi è difficile persuadermi che arrivato a questo punto non ti è ammessa alcuna viltà, anche se questo dovesse costare la vita”.

Il 31 gennaio 1921 Matteotti prende la parola alla Camera per denunciare i crimini dei fascisti: “Oggi in Italia esiste una organizzazione pubblicamente riconosciuta e nota nei suoi aderenti, nei suoi capi, nella sua composizione, nelle sue sedi, di bande armate, le quali dichiarano apertamente che si prefiggono atti di violenza, atti di rappresaglia, minacce, violenze, incendi...”.

Nessuno finora ha avuto il coraggio di raccontare nei dettagli quello che accade nel Paese, come lui torna a fare il 10 marzo: “Mentre i galantuomini sono nelle loro case a dormire, arrivano i camions di fascisti nei paeselli, nelle campagne, nelle frazioni composte di poche centinaia di abitanti, arrivano accompagnati naturalmente dai capi dell'agricoltura locale, sempre guidati da essi, perché altrimenti non sarebbe possibile conoscere nell'oscurità in mezzo alla campagna sperduta la casetta del capolega o il povero miserello ufficio di collocamento, si presentano davanti alla casetta e si sente l'ordine: “Circondate la casa!”. Sono venti, sono cento persone armate di fucili e rivoltelle. Si chiama il capolega e gli si intima di scendere, se non discende gli si dice: “Se non scendi ti bruciamo la casa, tua moglie, i tuoi figlioli”. Il capolega discende: se apre la porta lo pigliano, lo legano, lo portano sul camion, gli fanno passare le torture più inenarrabili, fingendo di ammazzarlo, di annegarlo, poi lo abbandonano in mezzo alla campagna, nudo, legato ad un albero. Se il capolega è un uomo di fegato e non apre e adopera le armi per la sua difesa, allora è l'assassinio immediato che si consuma nel cuore della notte. Cento contro uno. Questo è il sistema del Polesine”.

Nel 1922 diventa segretario del Partito socialista unitario, dopo che i massimalisti hanno espulso Turati e i riformisti dal Partito socialista.

Matteotti è sempre più solo. I comunisti lo annoverano tra i loro nemici, alla pari di Mussolini e di Sturzo, e lo definiscono “socialtraditore”. Lui se ne ricorderà, e quando Togliatti gli proporrà un'alleanza per le elezioni del 1924 risponderà di no. Il governo gli ritira il passaporto, ma lui riesce ad andare lo stesso in Inghilterra, a indagare sulle forniture di petrolio dell'americana Sinclair Oil. Sa leggere i bilanci, scopre le prove di un grave scandalo politico. Anche questo gli sarà fatale.



Giacomo Matteotti alla Camera mentre pronuncia il famoso discorso

Il 20 maggio 1924 Giacomo Matteotti prende la parola alla Camera, per denunciare le violenze e i brogli che hanno reso palesemente irregolari le elezioni. La custodia dei seggi affidata ai militi fascisti in uniforme, molte commissioni elettorali composte esclusivamente da iscritti al fascio; militanti – tra cui balilla in divisa – che hanno votato decine di volte. Matteotti parla a fatica, tra continue interruzioni, grida, minacce. Mussolini, sempre più torvo, mostra la sua irritazione muovendosi di continuo, scuotendo la testa, agitando le mani, roteando gli occhi. Alla fine, dopo più di un'ora, Matteotti stremato replica ai compagni che gli si stringono attorno per congratularsi: “Io ho fatto il mio discorso. Voi ora preparate il mio discorso funebre”.

Il pomeriggio del 10 giugno 1924 cinque assassini aspettano Giacomo Matteotti sotto casa, in lungotevere Arnaldo da Brescia, nel pieno centro di Roma. Uno è certamente Amerigo Dumini. Lo afferrano, cercano di trascinarlo verso la mac-

china, ma lui dimostra il suo coraggio anche nell'ultima occasione: si dibatte, si libera, fugge lungo la scaletta che scende al fiume. Lo colpiscono alla nuca, sviene. Lo portano di peso nella Lancia, che parte verso ponte Milvio. Lui riprende conoscenza, perde sangue dalla bocca, tenta di liberarsi. Uno dei sequestratori lo minaccia con un pugnale, poi lo colpisce all'inguine e al torace, uccidendolo. Gli assassini vanno in un bosco della Quartarella, a Riano Flaminio, scavano in fretta una buca. La sera stessa Dumini avverte il Duce. Due giorni dopo i quotidiani danno la notizia della scomparsa di Matteotti. Il 16 agosto viene scoperto il corpo. L'emozione nel paese è enorme, una folla sterminata partecipa al suo funerale.

La vedova Velia chiede che nessun milite fascista sia di scorta al treno o partecipi al funerale a Fratta Polesine. Tenta ancora di distinguere tra le istituzioni e il regime, tra lo Stato e il governo. L'assassinio di suo marito servirà proprio a far saltare

questa differenza.

Le squadre reagiscono alla difficoltà nell'unico modo che conoscono: la violenza. Fanno morti e feriti a Napoli, a Torino bastonano Gobetti, in Toscana commettono aggressioni e saccheggi. Rinfrancato, il 31 agosto Mussolini tiene un comizio ai minatori del monte Amiata: “Vi assicuro che il clamore degli altri è molesto, ma perfettamente innocuo... Il giorno in cui uscissero dalla vociferazione molesta, per andare alle cose concrete, quel giorno noi di costoro faremmo lo strame per gli accampamenti delle camicie nere”. Gli estremisti del fascismo si sentono di nuovo forti: “Se non è sufficiente la scopa, si adopi la mitragliatrice” scrive Farinacci. “Con la carne di Matteotti/ci faremo i salsicciotti” cantano le squadre e anche, sulle note di una canzone di successo, Mimosa: “Matteotti, Matteotti, quanta malinconia nel tuo sorriso! Avevi un posticino in Parlamento/te l'ha levato il Fascio in un momento”.

Il 3 gennaio 1925 Mussolini tiene il famoso discorso alla Camera. Definisce “accesso di necrofilia” la ricerca del corpo di Matteotti e l'inchiesta sul suo assassinio. Poi il passaggio decisivo: “Ebbene, io dichiaro qui al cospetto di questa assemblea ed al cospetto di tutto il popolo italiano che assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! Se il Fascismo non è stato che olio di ricino e manganello e non invece una superba passione della migliore gioventù italiana, a me la colpa! Se il Fascismo è stato un'associazione a delinquere, se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico, morale, a me la responsabilità di questo, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento fino ad oggi”.

Giovanni Biasi



VIGASIO

Torna il Forettefestival

A cinque anni dall'ultima edizione, torna il Forettefestival, il concorso canoro per voci emergenti nato nel 1988. A deciderlo è stato il comitato Per Forette San Martino. L'appuntamento sarà il 15 agosto prossimo in piazza Unità d'Italia nell'ambito della sagra ferragostana di San Rocco a Forette di Vigasio.

Correva l'anno 2019, infatti, quando sul grande e variopinto palcoscenico furono proclamati i vincitori della 32ª edizione della kermesse canora che ha riscosso, negli anni, un sempre più crescente interesse, superando persino i confini regionali. A condurre la finale saranno gli stessi presentatori dell'edizione di un lustro fa: il giornalista Valerio Locatelli e la cantante Cristina Pimazzoni, mentre il direttore artistico sarà Alberto Perbellini coadiuvato da Manuele Cipriani che avranno il compito di scegliere i finalisti. «Il



Forettefestival, fin dai suoi esordi - ha detto il neo presidente del comitato Per Forette San Martino Alessandro Di Grazia - è sempre stato una grande avventura nel mondo della canzone, un'esperienza ricca sia dal punto di vista musicale che umano, ed è così che tutti i partecipanti ancora lo ricordano. Infatti

questa manifestazione si è ritagliata uno spazio importante nel panorama dei concorsi canori, ben al di là dei confini regionali, sfornando ogni anno giovani talenti nostrani».

Per informazioni inviare un messaggio whatsapp al numero 340.1294208.

ISOLA DELLA SCALA

All'Istituto comprensivo premiati i piccoli poeti

Sfida letteraria tra gli alunni delle classi prime

Premiati i vincitori della quinta edizione del concorso letterario di poesia "Il canto delle muse", la sfida letteraria riservata agli alunni delle classi prime dell'Istituto comprensivo di Isola della Scala. Prima classificata Camilla Lenzi della classe 1ª D con la poesia «Il mare», seconda Aurora Fiorini della 1ª B con la poesia «Mare di emozioni», Margherita Corsi 1ª B con la poesia «Con tristezza». La cerimonia di premiazione è avvenuta nei giorni scorsi all'auditorium di Santa Maria Maddalena alla presenza di insegnanti e famiglie. Il tema del concorso era «Io e il mio mondo interiore», e ai ragazzi era stato chiesto di descrivere il proprio stato d'animo paragonandolo a delle immagini del mondo naturale. Il progetto, curato dall'insegnante Tatiana Boraso, promosso dall'Istituto comprensivo Fratelli Corrà, in collaborazione con il Comune, aveva l'obiettivo di valorizzare il linguaggio poetico fra le giovani generazioni. La giuria (nella foto) era composta da Giancarlo Volpato, Elisa Zoppi, Diana Maimeri e Agata De Nuccio, Filippo Bonfante e Federico Giordani, assessore alla cultura. I vincitori sono stati premiati con tre chiavette Usb offerte dal Comune e con buoni, felpe e sacche personalizzate offerti dagli sponsor «Bios Line» di Padova, «Mister Ant» e Consulenza immobiliare Perina».



Ida Rella

Viaggio premio a Roma per 30 studenti modello

Record di riconoscimenti a Vigasio per la valorizzazione delle eccellenze scolastiche. Saranno, infatti, una cinquantina gli studenti modello che lo scorso anno scolastico 2022/23 sono stati licenziati dalla scuola media con la valutazione di 9/10 e 10/10 e che parteciperanno al viaggio premio d'istruzione a Roma offerto loro dall'Amministrazione comunale di Vigasio. Una comitiva molto nutrita, dunque, che verrà, visto il numero, suddivisa in due gruppi: il primo dal 2 al 4 e il secondo dal 4 al 6 settembre, accompagnati dagli amministratori comunali e da volontari. 50 alunni, fra i 14 e i 15

anni, in maggior parte dell'istituto comprensivo Italo Montemezzi, ma anche di altre scuole di Verona, Villafranca, Dossobuono e Castel d'Aziano, vivranno dunque questa felice esperienza. Durante le tre giornate potranno seguire un itinerario turistico molto ricco. Un tour attraverso i monumenti e i musei della capitale, accompagnati da alcuni amministratori comunali e da una guida professionale dove avranno modo di visitare, tra gli altri, Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, Montecitorio dove si trova la Camera dei Deputati e palazzo Chigi, sede del Consiglio dei ministri.

POVEGLIANO

La Primavera ha sorriso in paese

Festival della biodiversità e della sostenibilità

Si è svolta anche quest'anno la manifestazione "Sorrisi di Primavera", promossa dall'Amministrazione comunale con molte associazioni, che mette al centro la "sostenibilità" e la qualità della vita. Tra le attività proposte in numerosi incontri al parco Balladoro laboratori di yoga e trattamenti Reiki, uncinetto, Pilates, degustazioni sensoriali, didattica delle api. **Domenica 26 Maggio i volontari del WWF hanno fatto da guida all'Oasi della Bora (nella foto).**

Rilevante anche la partecipazione della Scuola dell'infanzia col concorso "I Custodi nel Bosco". Importante l'attenzione all'ambiente e alla riduzione dell'inqui-

namento con l'eliminazione della plastica e l'invito a portarsi la borraccia per l'acqua e i chioschi ga-

stronomici con cibo "100% vegetale".

(gi.bia.)



"Artigiani della comunicazione con carta e inchiostro dal 1957"



Grafiche Bologna
ETICETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 - C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D - Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it
@ f

PUBBLIREDAZIONALE

L'ACETO SPONTANEO FONTE DI SALUTE

Il sogno realizzato di Saporea

"Non tutti sanno - spiega l'imprenditore Milco Farinazzo - che esistono due metodi totalmente differenti per produrre aceto: industriale e spontaneo. Il risultato è sempre aceto, ma con caratteristiche ben diverse sul piano organolettico-salutistico.

La maggior parte dell'aceto che viene commercializzato, biologico e non, è di produzione industriale: con macchine e nutrienti si accelera il processo di acetificazione producendo una sostanza scarsa di elementi benefici e con possibili residui chimici.

Aceto spontaneo invece significa **prodotto aspettando che la natura faccia il suo corso** e cioè che il fermentato acetico a contatto con l'aria venga spontaneamente trasformato in aceto: in questa fermentazione **si formano naturalmente** quelle **sostanze buone** utili al nostro organismo.

L'aceto da lenta acetificazione spontanea è un antico rimedio salutare da riscoprire: usato da millenni in tutto il mondo, apporta benefici al nostro organismo riportati sui testi antichi di medicina ed erboristeria e confermati da recenti studi e ricerche.

Combatte l'obesità, ha effetti antiossidanti, antidiabetici; rende i cibi più saporiti limitando l'uso di grassi e sodio. 1-2 cucchiari in una tisana creano una bevanda ricca di sostanze salutari da consumare frequentemente.

In Oriente e in altre parti del mondo viene usato come integratore alimentare più che come condimento.

Saporea produce solo aceto spontaneo utilizzando frutti dalle riconosciute caratteristiche salutari, ulteriore garanzia di effetti benefici.

SAPOREA

Via Salvo d'Acquisto 5 • 37051 VILLAFONTANA (VR) • tel. 331.2407071
posta@saporea.it • saporea@pec.it • http://www.saporea.it

VILLAFRANCA

La città dei motori tra traffico e discariche

La frazione di Dossobuono ha 21.000 veicoli al giorno

La città vive un periodo per molti versi drammatico: in-discusso centro commerciale per un vasto comprensorio, ha una vitalità economica basata soprattutto sui punti vendita di varie dimensioni, cui affluiscono persone e veicoli anche da molti paesi limitrofi.

L'accesso ai negozi provoca un traffico divenuto sempre più intenso sia nelle centrali via Messedaglia e via Nino Bixio che nella frazione di Dossobuono, particolarmente sotto assedio con 21.000 passaggi di auto, camion e moto al giorno, più di 900 mezzi ogni ora sulla centrale via Cavour.

Il comitato di cittadini "Proteggiamo via Cavour", guidato da Maria Teresa Piazzini, ha raccolto 1.100 firme tra i residenti per chiedere l'intervento soprattutto a difesa dei "soggetti deboli" della strada, pedoni e ciclisti.

Chissà se la "Città dei motori" (così si chiama l'associazione a cui il comune di Villafranca ha aderito) che esalta la 1000 Miglia ogni volta che passa da qui riuscirà a trovare una conciliazione tra il traffico veicolare, che provoca un pesante inquinamento, e le esigenze dei cittadini di tutelare la salute e la qualità della vita.

(gi.bia.)



Villafranca dice 12.000 "No" alla discarica di amianto a Caluri

Sono state consegnate alla Regione Veneto le 11.758 firme (9.040 su carta, 2.758 on line) raccolte dal Comitato contro la discarica di amianto prevista a Caluri.

I rappresentanti del comitato hanno anche incontrato i consiglieri regionali che avevano votato una mozione per annullare la deroga introdotta nel 2022 dalla Giunta regionale che permette di realizzare discariche anche in zone vulnerabili. Hanno chiesto di ripristinare la regola che vieta di allestire discariche nelle zone di ricarica degli acquiferi, come questa, nella quale si trova la seconda falda più grande d'Europa, che dovrebbe essere tutelata da ogni possibile, e purtroppo probabile, inquinamento.



MOZZECANE

Comune cardioprotetto con dieci defibrillatori

Installati anche a Tormine e sul mezzo della Protezione civile

Con la collocazione degli ultimi due defibrillatori infatti, uno in frazione Tormine ed uno sul mezzo della Protezione Civile, salgono a 10 tali strumenti distribuiti dal Comune nel territorio. "I primi - riferisce l'assessora al sociale Debora Bovo - sono stati messi nelle palestre comunali in applicazione della legge Balducci che prevede la presenza di questi strumenti nei luoghi dello sport; in seguito le Associazioni sportive li hanno incrementati come numero. Come Comune abbiamo scelto di metterli nei punti di più facile fruizione in caso di arresto cardiaco, di maggior aggregazione delle persone e di maggior passaggio. Ormai sono molti i cittadini che hanno seguito i corsi di formazione al loro uso, in convenzione con L'Ulss 9 ne organizziamo due ogni anno". Ma lo strumento, in caso di estrema emergenza può essere facilmente usato da tutti perché basta mettersi in contatto col 118 per essere guidati nelle semplici ma efficaci manovre da eseguire. La tempestività dell'intervento è fondamentale per salvare una vita o ridurre i danni che l'arresto cardiaco può causare fino ad annullarli, in caso di intervento nei primi minuti. "Il progetto attuale di cardioprotezione - continua Bovo - è l'evoluzione del progetto Pad Magalini Cuore varato nel 2002 al quale Mozzecane aveva subito aderito con la



Il sindaco Mauro Martelli e l'assessora Debora Bovo

collocazione dei primi due strumenti ed una campagna per sensibilizzare e formare operatori. Per il futuro, - conclude l'assessora - prevedo di poter incrementare il

numero con altri strumenti salvavita e il numero di persone capaci di utilizzarli".

Vestusto Caliri

RONCOLEVÀ

Rinnovato il direttivo del Circolo Noi "Il Faro"

Riconfermato presidente Daniele Foroni

Recentemente l'assemblea dei soci del Circolo Noi "Il Faro" di Roncolevalà, che tra giovani e adulti conta trecento tesserati, poco meno della metà degli abitanti, ha rinnovato le cariche del direttivo. Negli ultimi quattro anni il Circolo è stato guidato dal presidente Daniele Foroni (nella foto), che è stato riconfermato anche per il prossimo quadriennio. Vice presidente Cesare Carreri, segretario Giuseppe Bello, consiglieri Mara Meneghelo, Vittorio Ferri, Andrea Aldegheri e il parroco don Alberto Speranza. "Gli obiettivi saranno di coinvolgere le fasce di età più giovani" ha ribadito il riconfermato presidente Foroni. Già da più di un anno un gruppo di genitori organizza un appuntamento settimanale denominato «Felicitamente Insieme» con un'ottima partecipazione di ragazzi delle scuole elementari e medie. Foroni sottolinea le finalità educative e ricreative del Circolo "affinché si trasmetta il messaggio



na tornati dal pellegrinaggio a Medjugorje e a settembre andremo a Cascia, da Santa Rita». Proseguiranno gli incontri settimanali, il martedì e il mercoledì, dedicati agli anziani. "Ci ringraziano sempre - aggiunge il presidente - dicendoci spesso che siamo «massa brai» (troppo bravi). Per loro, il Circolo Noi è una seconda famiglia o, per chi è da solo, la prima". (s.b.)



Pertile M. & C. sas
IMPRESA POMPE FUNEBRI
Tel. 045 8520881

SERVIZIO REPERIBILITÀ 24H
Pertile Mattia 347 6799711 / Pertile Marcellino 340 7143515

Vigasio · Castel D'Azzano · Isola della Scala · Povegliano Veronese

LEGNAGO

All'esame di Karate promossi tre sorgaresi

Hanno ottenuto il livello 1° Dan di Cintura nera

Lo scorso 2 giugno si sono tenuti a Legnago gli esami per ottenere il primo livello (1° Dan) per gli atleti che praticano il karate. I partecipanti sono stati 41, tra cui tre sorgaresi che frequentano il corso di karate del maestro Raul Poltronieri (5 Dan) nella palestra comunale di Sorgà. Poltronieri, direttore tecnico del Centro studi karate shotokan (Csks) Sorgà, si è detto molto soddisfatto del risultato ottenuto dai suoi allievi. Infatti tutti e tre, Nicola Rigoni, Silla Cordioli e Liliana Juravle hanno sostenuto, superandole, le prove

per il passaggio dei vari gradi di Cintura Nera, acquisendo, nel loro caso, il primo livello, cioè 1° Dan. La scuola fa parte della Federazione italiana scuole di Karate (Feiska). (L.f.)

Nella foto il gruppo Sorgà karate. Da sinistra verso destra: Nicola Rigoni, Silla Cordioli, i maestri Fausto Cestaro (7 Dan), Direttore tecnico del Centro studi karate shotokan (Csks) Cerea e Raul Poltronieri (5 Dan), Direttore tecnico di Csks Sorgà, Liliana Juravle



BOVOLONE

Il Gruppo Ricreativo Crosare compie 50 anni di attività

Su 6000 mq dal 1996 la festa dei diversamente abili

È stata ricca di eventi al centro del Gruppo Sportivo Ricreativo (Gsr) Crosare a Bovolone per festeggiare i suoi primi 50 anni. Inaugurato nell'agosto del 1984 il gruppo si aggiunge ad altri 4 centri attivi in paese, uno per ogni altra contrada, compresa la frazione Villafontana. Tutti sono stati realizzati su terreno comunale e finanziati in gran parte dal Comune. I gruppi sono in grado di autofinanziarsi grazie ai tanti volontari e feste sociali. Quello di Crosare in via Via Ca' Persa 10 si sviluppa su 6 mila mq., il centro, del tutto privo di barriere architettoniche, ha due saloni di 95 e 300 metri quadrati coperti in grado di ospitare 220 persone, anche tutti i vialetti esterni sono pavimentati e quindi praticabili con sedie a rotelle e passeggini. Il Gsr Crosare da poco è diventato una Associazione di Promozione Sociale, mettendosi a norma non le direttive europee. Rinnovato anche il direttivo, dal 2022 presieduto da Elisa Raffaelli, figlia d'arte (il papà era tra i primi fondatori). Tra questi viene ricordato e ringraziato in particolare Francesco De Guidi, storica presenza e artefice dell'archivio di immagini del gruppo, nel quale si è avvicinata una nuova generazione di giovani volontari. Innumerevoli i ricordi fissati in un tabellone dedicato ai tanti ospiti illustri che hanno fatto tappa

al centro, tra gli altri Nilla Pizzi, Orietta Berti, Little Tony, il calciatore Zigoni e il commentatore sportivo Idris. Dal 1996 il Gruppo di via Ca' Persa ha organizzato la Festa dei diversamente abili, un'occasione unica per tutte le associazioni veronesi che si occupano di persone in condizione di handicap per un ritrovo conviviale. "Le associazioni come la nostra - dice la presidente Elisa Raffaelli - stanno attraversando un passaggio molto delicato, il Covid ha fatto da spartiacque, stiamo trovando la forza e la voglia di riprendere nonostante sia difficile coinvolgere i più giovani. La disponibilità dei volontari è ovviamente cambiata come sono cambiati i ritmi delle giovani famiglie, tuttavia riscoprire le nostre realtà può essere un'ottima alternativa a tutta la frenesia che ci circonda. Noi proponiamo un luogo dove potersi incontrare e ciò è importante. Ringrazio tutte le persone che negli anni hanno fondato, costruito, gestito e contribuito alla nostra storia." Il Centro si prepara ad accogliere molti eventi estivi, si terranno anche due memorial di giovani prematuramente scomparsi, Leonardo Bissoli e Andrea Fraccaroli, e la 50ª Festa dello Sportivo, dal 19 al 23 luglio inoltre il centro ospiterà la versione 2024 delle Follie Notturne. (L.r.)

RONCOLEVÀ

Festeggiato Alessandro Mutto per la sua statua del Cristo

L'opera esposta a Verona è stata benedetta da papa Francesco

Un folto pubblico ha partecipato alla serata promossa dal Circolo Noi il Faro di Roncolevà per omaggiare il proprio concittadino Alessandro Mutto, artista e scultore che ha realizzato il Cristo benedetto da Papa Francesco in piazza San Zeno lo scorso 18 maggio. Dopo un saluto del presidente del Circolo Daniele Foroni, la parola è passata a Roberto Brizzi, titolare della fonderia BMN Arte di Verona, ideatore e regista dell'opera. Il progetto concretamente era iniziato due anni fa, poi gli eventi tragici scoppiati in Palestina lo scorso 7 ottobre avevano bloccato tutto. Con la conferma che il Santo Padre sarebbe venuto a Verona in maggio 2024, i lavori sono ripresi a ritmo serrato e così si è

compiuta l'opera. Alessandro Mutto con delle foto e filmati ha mostrato e spiegato come si è evoluta l'opera, dai primi schizzi e bozzetti fino al disegno definitivo accettato e autorizzato dalla Custodia di Terra Santa e dal Vaticano. L'artista, nativo di Isola della Scala, ma residente da più di 25 anni a Roncolevà, dove ha anche il laboratorio, così ha motivato l'opera. "Ho iniziato a pensare come realizzare questa scultura che doveva mettere assieme più messaggi e simboli. Ho focalizzato subito che doveva essere un Cristo che abbraccia noi e noi abbracciamo Lui". Ivo Adami, artigiano e collaboratore da decenni della BMN arte e di altri artisti e scultori, ha illustrato i problemi tecnici e come si è realizzata

tecnicamente la struttura portante, il Cristo, che ha un'altezza di 10 metri, una larghezza di 7,5 metri e un peso di 4,5 tonnellate. Alla serata ha partecipato anche Monsignor Gianni Ballarini, abate della basilica di San Zeno, che ha ringraziato gli autori dell'opera per aver pensato all'allestimento in piazza davanti alla basilica scaligera. Roberto Brizzi ha concluso la serata augurandosi che la pace in Terrasanta arrivi al più presto. Appena sarà possibile, il Cristo dell'abbraccio sarà trasportato per l'installazione definitiva sul tetto della Custodia di Terrasanta, tra la porta di Damasco e la porta Nuova di Gerusalemme. L'opera di Mutto diventerà così il Cristo della Pace.

Stefano Bendetti



BONFERRARO

Un corso di italiano per stranieri

Consegnati gli attestati ai 23 partecipanti



Alla sua prima edizione, il corso di alfabetizzazione per cittadini stranieri, organizzato dall'Auser di Sorgà in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha avuto un buon successo di partecipazione. I 23 "studenti", tutte donne tranne un giovane, residente a Nogara "che ha sempre partecipato alle 20 lezioni serali, tenutesi nella locale scuola primaria, venendo a Bonferraro in bicicletta con qualsiasi tempo", sottolinea il presidente dell'Auser Marco Molinari, hanno ricevuto un attestato di partecipazione con una bella cerimonia svoltasi sabato 4 giugno nella sede del Circolo Noi di Bonferraro. Per l'occasione il presidente dell'Auser con il sindaco Christian Nuvolari, presente anche il presidente del Circolo Noi Massimo Tedeschi, ha consegnato ad ognuno l'attestato di partecipazione tra gli applausi dei loro familiari e dei molti cittadini del paese. Tra i partecipanti anche quattro si-

gnore di Erbè. La festa ha avuto un momento conviviale con l'assaggio di cibi, salati e dolci, preparati appositamente dalle signore di ben otto diverse nazionalità. Infatti erano presenti l'India, la Guinea, il Marocco, la Nigeria, il Pakistan, la Cina, la Moldavia e la Georgia. A conclusione della festa le donne si sono esibite in balli tipici nei loro policromatici costumi. Un plauso va certamente alle insegnanti, Tiziana Soave e Daniela Caldana, ex docenti in pensione, e alla giovane Valeria Molinari che hanno saputo, con pazienza e determinazione, far conoscere la lingua italiana a questi nuovi cittadini sorgaresi. A gran voce le stesse signore hanno chiesto di ripetere l'esperienza anche per il prossimo anno.

(l.f.)

Foto ricordo con in primo piano le insegnanti. Da sinistra: Tiziana Soave, Valeria Molinari e Daniela Caldana.

NOGARA

Centro Studi in biblioteca dedicato a Cesare Padovani

Inaugurato a 10 anni dalla morte dello scrittore, filosofo e pittore



Giovedì 6 giugno, data della sua nascita e a dieci anni dalla morte, il Comune di Nogara ha ricordato un concittadino che ha dato lustro al suo paese nel campo della cultura: Cesare Padovani, scrittore, filosofo e pittore. L'occasione è stata l'inaugurazione a palazzo Maggi, sede della biblioteca, del Centro Studi a lui dedicato, in seguito al lascito del suo vasto patrimonio librario e dei suoi dipinti al Comune dove nacque nel 1938 e dove risiedette fino all'inizio degli anni Settanta, prima del trasferimento a Rimini, dove rimase fino alla morte. Laureato in Lettere e Filosofia con una tesi sulla poetica di Pier Paolo Pasolini, con cui ebbe, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, rapporti epistolari, Cesare Padovani, oltre all'insegnamento e alla pubblicazione di vari libri, fu un instancabile animatore culturale in Romagna e nella Repubblica di San Marino. Nel 1970 balzò agli onori

della cronaca nazionale in seguito a un tema, dato in un istituto superiore di Verona, dove all'epoca insegnava, così intitolato: "Un istituto anacronistico e immorale: il clero". All'inaugurazione del Centro Studi a lui dedicato, grazie al grande impegno profuso da Alessandro Cherubini, che con Padovani collaborò spesso a varie iniziative in ambito scolastico, hanno partecipato il sindaco Flavio Pasini, che ha fatto gli onori di casa; l'ex sindaco Luciano Mirandola, che nel 2012 concesse a Padovani la Cittadinanza Onoraria; Idalgo Carrara e Vittorio D'Augusta, che hanno raccontato, alle numerose persone presenti in sala, curiosità e aspetti sulla loro amicizia con Padovani. Interessante anche il messaggio inviato dall'ex sindaco Paolo Andreoli, che ha ricordato l'importanza di Padovani nella formazione di una generazione di giovani che in futuro avrebbero preso in mano, per de-

cenni, le sorti del paese, cambiando il modo di fare politica. L'incontro è stato allietato dall'animazione musicale di Emiliano Baldassarri ed Elena Furio, nipote di Padovani, che ha letto alcuni brani tratti da un libro dello zio. Prima del taglio del nastro del Centro Studi, il sindaco Pasini ha offerto a Maria Giovanna Milani, moglie di Padovani venuta apposta da Rimini ed ex insegnante nelle Medie di Nogara, un piccolo bassorilievo realizzato da Alessandro Cherubini con incise alcune frasi a lei dedicate dal marito. A conclusione della giornata, il vice sindaco Marco Poltronieri ha scoperto una targa commemorativa nella casa di Caselle dove Padovani nacque e visse fino al suo trasferimento in Romagna.

Giordano Padovani

Nella foto da sx Luciano Mirandola, Flavio Pasini, Idalgo Carrara e Alessandro Cherubini

CASTEL D'ARIO

Soggiorno marino con l'Auser



Si è ripetuto anche quest'anno il successo del soggiorno marino a Cattolica organizzato dal Centro sociale casteldariense-Auser. I 45 partecipanti hanno trascorso due settimane al mare, rien-

trando lo scorso 13 giugno, accompagnati dalla instancabile coordinatrice Teresa De Pasquale. È programmato un secondo soggiorno, sempre a Cattolica, nel prossimo mese di settembre. "Abbiamo già

raggiunto quota 45 iscritti - osserva il presidente del Centro sociale Luciano Ghiotti - e anche quest'anno partecipano soci dell'Auser veronese di Nogara".

(l.f.)

OTTICA GIOIELLERIA FERRARINI
ISOLA DELLA SCALA

Via Cavour, 9 - Isola della Scala (VR) - 327.0532388 - otticagioielleriaferrarini@gmail.com

Instagram: OtticaGioielleriaFerrarini Facebook: Ottica Gioielleria Ferrarini

AVICOLA NOGARESE
"LA QUALITÀ CHE FA LA DIFFERENZA"
MACELLERIA GASTRONOMIA

VENDITA ALL'INGROSSO e AL DETTAGLIO

Via Mottella 7 - NOGARA (VR)
Tel.: 0442/89915
www.avicolanogarese.it
info@avicolanogarese.it

Seguici su: Facebook Instagram

ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

Nuove ambientazioni con mattonelle!
Troverete il vostro bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

www.arredobagnoventuri.it

IL MEDICO RISPONDE

La disfunzione erettile

Egr. dott. Pecoraro,

da alcuni mesi soffro d'impotenza. Su consiglio del mio medico ho assunto il Tadalafil, che in effetti funziona, ma leggendo il bugiardino si rimane impressionati e quindi Le chiedo: non è che assumendolo mi succede qualcosa di grave?

Grazie

GV
Isola D/S

Gentile lettore,

francamente come prima cosa le consiglieri degli accertamenti che vanno da un'accurata anamnesi, dosaggi ormonali, ecocolor doppler dinamico, ecc., per verificare qual è la causa che sta alla base della sua disfunzione erettile. È una regola che andrebbe rispettata sempre anche nei casi dove la diagnosi sembra scontata.

Ad ogni modo i farmaci come il Tadalafil o Sildenafil (Viagra) o Vardenafil (Levitra) non sono degli afrodisiaci ossia non stimolano il desiderio sessuale e quindi non agiscono a livello cerebrale. Agiscono come vaso dilatatori il cui bersaglio principale sono le arterie del pene e in minima parte le arterie degli altri distretti. Questa azione peraltro si esplica in modo particolare dopo l'eccitazione sessuale. Sono farmaci che hanno modesti effetti indesiderati come rossore del viso, chiusura nasale o lieve alterazione della visione dei colori (non va usata nei pazienti con retinite pigmentosa, malattia piuttosto rara, mal di schiena, fenomeni che scompaiono rapidamente).

Sono assolutamente da evitare nei pazienti che fanno uso di farmaci cosiddetti nitroderivati per il fatto che possono determinare gravi cali pressori con rischio di effetti letali. A scopo preventivo evitare di assumerli in prossimità dell'assunzione di farmaci antiipertensivi.

Per il resto direi che possono essere assunti in assoluta tranquillità, anzi, meno male che ci sono perché rappresentano la migliore risposta terapeutica possibile in moltissimi casi di disfunzione erettile. Non solo, ma pare che alla lunga, dal momento che creano un effetto tipo ginnastica vascolare, tendono a migliorare anche le erezioni spontanee.

C'è anche chi ha ipotizzato per questo un buon effetto sulle arterie di altri organi come quelle del cuore, del cervello, ecc., ma ciò è tutto da dimostrare.

Consideri anche che sono ormai diversi anni che questi farmaci sono in commercio e che milioni di persone li assumono regolarmente. Ovviamente, come per tutti i farmaci, bisogna usarli con cautela.

Nella speranza di aver chiarito i suoi dubbi le porgo i miei più cordiali saluti.

Giuseppe Pecoraro
e-mail: pec40@outlook.it



LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • Casella Postale 71 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica: redazione@lavoce delbassoveronese.com

Troppa enfasi sulle vincite al Gratta&Vinci



Caro direttore,

bisognerebbe ricordare sempre, quando ci sono delle vincite importanti, anche quelli che perdono.

Sui giornali e alle televisioni è stato annunciata con grande enfasi la vincita di 500.000 euro al Gratta e Vinci in una tabaccheria di Mozzecane, con un'aggiunta di soddisfazione per il fatto che a ricevere la forte somma è un immigrato.

Vi sono due considerazioni da fare.

La prima. Si tratta sempre di un "gioco d'azzardo", ormai purtroppo diffuso tra tutte le categorie di persone e presente in molti esercizi pubblici, che si basa sulla regola di "far vincere il banco", cioè lo stato. Ogni volta che qualcuno vince bisognerebbe ricordare le migliaia di persone che giocano senza vincere, schiave di una dipendenza che condiziona la loro vita.

La seconda considerazione. È assurdo e ingiusto dare cifre così alte a una sola persona: sarebbe molto più equo (ammesso che l'aggettivo si possa applicare a questo settore...) distribuire premi più ridotti, comunque rilevanti (ad es. 50.000 euro) a più persone.

Lettera firmata

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.

lavoce delbassoveronese.com

email:

redazione@lavoce delbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografibologna.it

Publicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 15,00

Iban:

IT4310760111700000016344376



3+uno

PROMOZIONE DEL MESE

Per tutto il mese di giugno 2024 ogni 3 confezioni di lenti a contatto giornaliere OPTO IN acquistate, ne riceverai 1 in OMAGGIO.

OTTICA
BAZZANI

Piazza G. Garibaldi, 114
Castel D'Ario - MN

WhatsApp (+39) 377-5929846
Negozio (+39) 0376-660833

Segui sui Social Ottica Bazzani
E-commerce www.otticabazzani.it